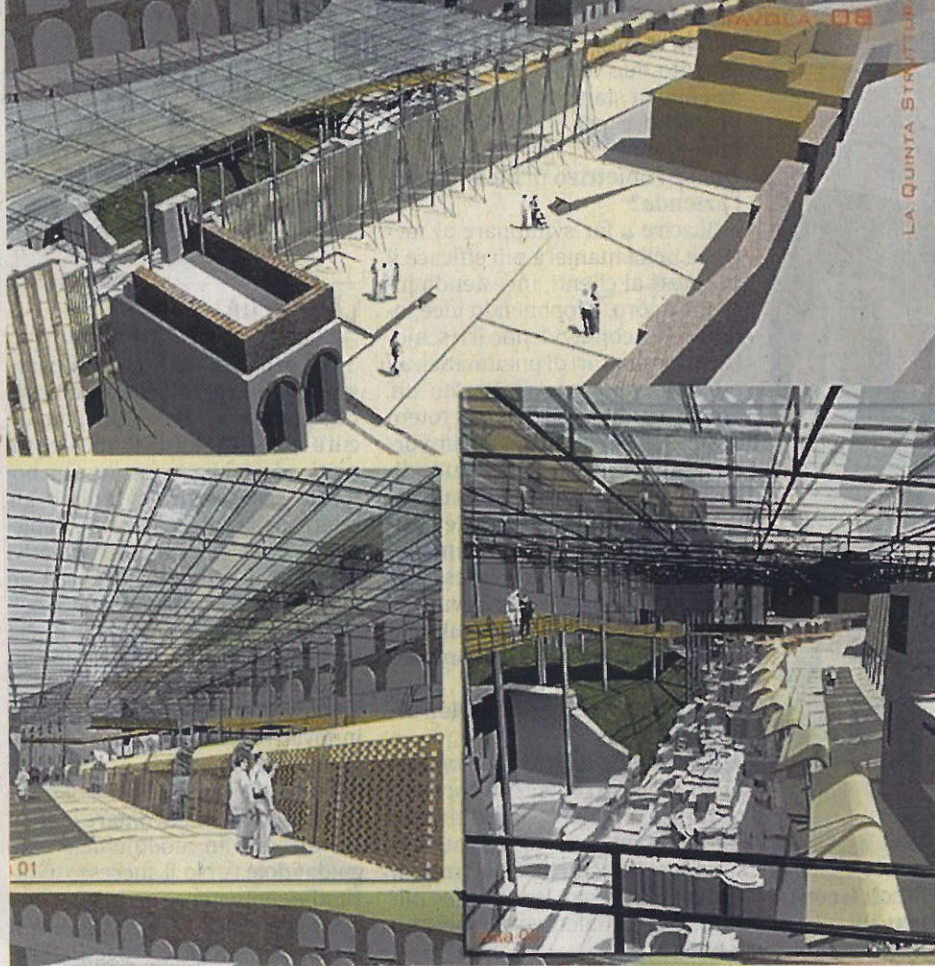




A sinistra, rendering dell'intervento previsto dalla tesi per valorizzare gli scavi. Sopra, la situazione attuale e a destra il sindaco Mancinelli



«Piazza sospesa sugli scavi» Una tesi sfida il maxi palazzo

► Sul porto traiano previsto una copertura in acciaio e vetro

IL CASO

Maxi palazzo sugli scavi del porto traiano, il progetto aveva già ricevuto il parere negativo dell'Arpam. Mentre in passato, tra i primi ad intervenire per lanciare proposte per valorizzare gli scavi anche l'architetto Fausto Pugnaloni, curando la tesi di laurea di Roberto Papa. La loro idea? Una copertura degli scavi in vetro e acciaio, creando una piazza sospesa sul sito. «Si è scelto di annullare il più possibile la possibilità di creare volumetrie ad occludere la percezione» scrivevano Pugnaloni e Papa. Tutto il contrario di una piazza di 18 metri. «Elemento caratterizzante il progetto è la quinta di acciaio e vetro che va a posizionarsi di fronte al palazzo dell'istituto nautico e che prosegue estendendosi sino al limite Nord di inizio degli scavi».

OBIEZIONI

Di certo, il progetto dell'edificio ponte sugli scavi non è l'unica proposta raccolta dal Comune. A partire dal 2001, quando la giunta Sturani aveva invitato tre noti architetti per ripensare lungomare

Vanvitelli: Carmassi, De Carlo e Venezia. Suggerimenti rimaste sulla carta. Le nuove residenze sul fronte del porto non potrebbero essere autorizzate a causa dell'inquinamento da polveri sottili dovuto alle attività del porto. Era questa l'obiezione avanzata anni fa dall'Agenzia regionale per l'ambiente, in risposta al progetto di realizzare un palazzo di 18 metri sospeso sul sito. E l'obiezione dell'Arpam non è l'unico ostacolo. Il Comune e la società di Milano che detiene i diritti di superficie per costruire sull'area, insieme avrebbero l'80% della proprietà. Il resto va espropriato. Con il rischio che gli eredi dei proprietari, oggi irrintracciabili, possano vantare diritti e chiedere risarcimenti. Infine, il Comune dovrebbe farsi carico anche degli standard urbanistici: i parcheggi che servono alle case vanno realizzati all'interno del Nautico. Una serie di intoppi, contrattempi e condizioni svantaggiose che finora hanno messo in dubbio la realizzazione dell'opera. Il

IN PASSATO L'ARPAM AVEVA BOCCIATO LA COSTRUZIONE ALTA 18 METRI I REBUS ESPROPRI E PARCHEGGI

progetto vede interessati i proprietari privati dell'area, una immobiliare di Milano. L'idea è stata accolta e inserita nel 2007 dal piano di recupero del Guasco della giunta Sturani, ma finora è rimasta al palo. Perché è tornata a galla? A rilanciarla il sindaco Mancinelli, che ha annunciato entro giugno un nuovo piano di recupero di lungomare Vanvitelli. Così il Comune consentirà ogni destinazione d'uso all'area: albergo, negozi, uffici, case. È l'autorizzazione che manca. L'architetto Salmoni tiene però a precisare di non aver sponsorizzato il progetto, attribu-

endo l'iniziativa al Comune. «L'ipotesi dell'edificio a ponte in continuità con la sede della Compagnia portuali e con gli edifici residenziali esistenti è inserita in un più generale masterplan dell'area redatto anni fa dal Comune. La società proprietaria dell'area ha manifestato a suo tempo l'adesione al progetto, rendendosi disponibile ad attuare la parte di propria competenza. La società non ha avanzato proprie proposte progettuali coincidenti o alternative a quella sopra richiamata».

Emanuele Garofalo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ex sindaco

Galeazzi: case, manca l'interesse pubblico

«Il palazzo sospeso sugli scavi archeologici? Non ne vedo l'interesse pubblico. Non serve alla città e non migliora l'accessibilità agli scavi. Diverso sarebbe intavolare una trattativa con i privati per mettere in sicurezza i reperti e ottenere anche alcune strutture per la città, come i parcheggi o le risalite meccanizzate». L'ex sindaco Renato Galeazzi commenta così l'ipotesi di realizzare un edificio ponte al di sopra del porto traiano. Si deve alla seconda giunta Galeazzi la

scoperta dell'imponente sito archeologico di epoca romana, quando alla fine degli anni '90 il Comune decise di realizzare un parcheggio multipiano nell'area di lungomare Vanvitelli. «Avevamo un progetto complessivo per l'accessibilità al Guasco con park, ascensori e scale mobili, ma sapevamo a cosa andavamo incontro - confessa Galeazzi - Purtroppo dopo la scoperta, il sito è stato abbandonato senza una vera proposta di conservazione e tutela».